

VALCAMONICA

Artogne

Una serata per due con Ando Domenighini

Per conoscere genesi e segreti di due romanzi, venerdì 21 luglio alle 17 (sala ricreativa della Piazzetta, a Montecampione), iniziativa organizzata dal Consorzio e

dall'Asd Teatro Artogne nell'ambito della fiera del libro: Alessandro «Ando» Domenighini presenterà i suoi romanzi, «Partita alla cieca» e «Io padre». Presenti Chiara Baldassari, neuropsichiatra infantile, Mauro Mottinelli, psicologo, e Monica Ducoli, che leggerà alcuni stralci del libro.

Breno

Visita al santuario di Minerva

Oggi, mercoledì 19 luglio, alle 21, si terrà la visita guidata al santuario di Minerva. Sarà presente il direttore del parco, Serena Solano.



● **Boario, musica.** Venerdì 21 luglio, al Caffè del Corso di Boario Terme, serata di «Jamaican Festival» con intrattenimento musicale e animazione.

● **Angolo Terme, Pro loco.** L'ufficio informazioni della Pro loco sarà aperto domani (giovedì) alle 15 alle 17.30 e sabato dalle 9.30 alle 11.30.

● **Berzo Demo, dote comune.** C'è tempo fino a domani (20 luglio) per presentare la domanda per accedere al bando Dote comune. Info sul sito internet o in municipio.

Nessuna traccia di Thomas Haller Si cerca nei crepacci dell'Adamello

La sorella è arrivata in Valle per fornire informazioni Un alpinista bresciano era con lui al bivacco

Edolo

Giuliana Mossoni
g.mossoni@giornaledibrescia.it

■ I contorni, dalle prime battute, potevano sembrare quelli di un giallo. Invece, col passare del tempo (e il prolungarsi delle ricerche) la scomparsa dell'alpinista di Merano Thomas Haller sta prendendo più i contorni di una tragedia. Di lui non si hanno notizie da domenica quando, tra il rifugio Garibaldi e il Corno Bianco, ha incontrato degli escursionisti, scambiando qualche parola. Poi il silenzio e la disperazione della fidanzata Cristina e della sorella, che ieri è arrivata a Edolo per supportare i soccorsi e fornire dettagli utili, per quanto possibile.

Anche ieri una quarantina di uomini del Soccorso alpino e della Guardia di finanza hanno battuto l'Adamello, in condizioni estreme, operando tra

i 3.100 e i 3.600 metri, tra crepacci, creste e su ghiacciaio, supportati dall'elicottero del reparto Volo di Bolzano.

Preparazione. L'uomo, un alpinista molto esperto e parecchio preparato dal punto di vista fisico e tecnico, ha dormito al bivacco Zanon-Morelli al passo Brizio nella notte tra sabato e domenica.

Con lui, secondo le testimonianze di alcuni scalatori, c'era un escursionista bresciano di mezza età.

Le loro strade, al mattino, hanno preso direzioni diverse, ma il soccorso alpino sta cercando di rintracciare il bresciano: solo lui potrebbe sapere verso quale vetta si è diretto Haller.

Il timore è che l'uomo possa essere finito in uno dei tanti crepacci presenti nell'area.

La sorella di Haller ha fornito dettagli utili: l'alpinista aveva un modo molto particolare

di frequentare la montagna, quasi sempre in solitaria. Non amava fermarsi nei rifugi, ma prediligeva allestire il suo campo base in un bivacco, dal quale partire per raggiungere le vette vicine. Dentro allo Zanon-Morelli l'uomo ha lasciato la giacca con alcuni oggetti, come la pila frontale, e questo potrebbe far pensare alla volontà di non allontanarsi troppo dalla zona, per rientrare dopo poco al bivacco. Il soccorso alpino ha sentito anche la fidanzata e un amico, che lo conosceva bene, per tentare di ricavare dettagli.

Ricerche. «Stiamo operando in un ambiente molto severo - spiega il responsabile della Quinta delegazione bresciana Pino Mazzucchelli -, impiegando i nostri tecnici più allenati e preparati. Non possiamo chiedere supporti ad altri, perché la preparazione fisica, tecniche e le attrezzature per operare su ghiacciaio sono di livello elevato. I volontari, dopo due giorni a quelle altezze e con quei pericoli, sono stremati».

In mattinata si terrà un incontro con le forze dell'ordine, per decidere come procedere nelle ricerche. Chi ha informazioni può contattare il 112 o lo 0364-94150. //



Scomparso. Thomas Haller



Il bresciano. Uno scatto del bresciano che potrebbe avere informazioni



In quota. L'elicottero impegnato nelle ricerche dall'alto

Sasso frantuma il parabrezza: paura per il guidatore

Darfo

Ha i contorni del giallo quanto accaduto lunedì lungo la superstrada camuna

■ Prima il colpo secco sulla carrozzeria, poi il cristallo dell'auto che si sbriciola. Ma il sasso non si trova e nessun automobilista si ferma a dare aiuto. Ha i contorni del giallo quanto accaduto lunedì pomeriggio sulla superstrada camuna in territorio comunale di Darfo: un masso ha colpito (e frantumato) il vetro di una Peugeot che viaggiava in direzione nord e l'uomo al volante, con incredibile sangue freddo, ha tenuto

la vettura in corsia prima di riuscire ad accostare e chiamare i carabinieri.

Fortunatamente, non ha riportato ferite se non piccoli graffi causati dalla polvere di vetro. «Erano circa le 18 e tornavo a casa dal lavoro - racconta Mauro Rivadossi di Darfo -. Quando sono arrivato tra lo svincolo di Rogno e Darfo ho sentito un boato e ho visto il vetro andare in frantumi. Ho rischiato di finire fuori strada ma sono riuscito a controllare l'auto arrivando fino alla rampa di uscita della superstrada. Solo quando sono sceso mi sono reso conto di cosa fosse successo». La carrozzeria riporta i segni dell'impatto e tracce di terriccio scuro: dettagli che fanno pensare che a colpire il mezzo possa essere stato un sasso.



Lo spavento. Il parabrezza rotto dal sasso

Ma da dove è caduto? L'ipotesi più gettonata è che la «bomba» sia rotolata fuori dal cassone di un camion che procedeva nell'opposta corsia di marcia rimbalzando sull'asfalto prima di finire sul cofano della Peugeot. «Sono rimasto lì qualche minuto ma non si è fermato nessuno - aggiunge Rivadossi -. L'auto è della ditta e il mio datore di lavoro è arrivato dopo qualche minuto: abbia-

mo percorso a piedi la superstrada per vedere se fosse rimasto qualcosa sull'asfalto, ma non abbiamo trovato nulla».

È probabile che il sasso sia rotolato giù per il terrapieno finendo in qualche campo sottostante. I carabinieri, intervenuti per sincerarsi dell'accaduto, hanno parlato con l'automobilista spiegando che gli elementi per sporgere denuncia non erano sufficienti. // GABO

Acqua di nuovo potabile a Erbanno e Bessimo

Darfo

■ L'allarme è rientrato e tramonta l'ipotesi class action.

Acqua nuovamente potabile per le frazioni di Erbanno e Bessimo di Darfo: dopo i controlli dei giorni scorsi e l'intervento dei tecnici comunali e dell'Asst di Valle Camonica, è cessato l'allarme inquinamento dell'acqua che, per cinque giorni, ha lasciato a bocca asciutta circa duemila persone. Le ultime analisi sui campioni prelevato lo scorso venerdì, hanno dato esito negativo confermando la scomparsa della carica batterica e, di conseguenza, la perfetta potabilità. Da qui, la decisione del sindaco, Ezio Mondini, di revocare l'ordinanza del 12 luglio scorso.

L'allarme era scattato all'inizio della scorsa settimana quando, nei controlli programmati effettuati dal personale

dell'Asst di Valle Camonica, erano state riscontrate tracce di batteri (della famiglia degli escherichia coli) nell'acqua prelevata dalle fontane pubbliche delle frazioni di Bessimo ed Erbanno.

Il primo cittadino, con un'ordinanza urgente, ha istituito l'obbligo di far bollire l'acqua se destinata a uso domestico: fortunatamente, non è stato segnalato nessun problema di salute pubblica.

A dare origine all'inquinamento, sarebbero stati i violenti temporali che hanno mandato in tilt gli impianti di clorazione installati nelle vasche di approvvigionamento.

L'accaduto ha scatenato la rabbia di Codacons Lombardia che ha puntato il dito contro il Comune sollecitando i cittadini ad unirsi per una class action: ma, per il momento, l'azione legale è ancora ferma al palo. //

SERGIO GABOSI